

**Retrosцена**

MAURIZIO TROPEANO

L'Osservatorio dopo la marcia di Susa

# Pressing di Virano sul governo: deve dare subito i fondi alla Valle

La manifestazione dei No Tav di sabato scorso potrebbe costringere il governo a mettere mano al portafoglio per anticipare alcuni degli interventi previsti dal Piano Strategico della Provincia. Mario Virano, presidente dell'Osservatorio, da settimane chiede di far pressioni su Trenitalia per migliorare la qualità del servizio pendolari e per dare il via ad

un piano di manutenzione straordinaria delle stazioni di valle. E poi c'è sempre in ballo la questione della zona franca. A Roma e forse anche a Torino, qualcuno aveva pensato ad un movimento residuale e in ritirata. Il corteo secondo Virano, invece «suggerisce a chi è favore dell'opera di non perdere di vista la complessità della questione del consenso. Un percorso lungo e che richiede molta

attenzione e molto lavoro».

E soldi. A dire il vero pochi milioni da spendere a tambur battente prima di avviare i cantieri del 2013. Non molti ma in grado di dare il segnale che in valle non arriveranno solo i cantieri e i disagi ma anche benefici immediati. Del resto è quello che hanno chiesto imprenditori e lavoratori Si Tav valsusini che ieri sono scesi al Lingotto. Un centinaio di per-

sone. E' la prima volta che succede da quando c'è il movimento ma per dare una forza a questa discesa in campo non servono promesse e suggestioni di un futuro prossimo che sarà bello. Serve «attenzione alle imprese e ai lavoratori», spiegherà dal palco del Lingotto il portavoce degli imprenditori, Michele Cribari.

Virano lo sa e con quella grande manifestazione No Tav



Mario Virano

alle spalle potrà presentarsi a Palazzo Chigi dal sottosegretario Gianni Letta e poi al ministro delle Infrastrutture per sollecitare azioni immediate. Gli strumenti ci sono. Due parlamentari, Osvaldo Napoli (Pdl) e

Giorgio Merlo (Pd) si sono detti pronti a presentare un emendamento al decreto Mille proroghe per istituire la zona franca. Per autorizzare l'intervento straordinario delle Ferrovie dovrebbe bastare una telefonata all'amministratore delegato delle Ferrovie, Mario Moretti.

Interventi necessari per facilitare le prossime tappe della lunga marcia della Tav. Il problema, infatti, non è completare questo primo piano dei sondaggi e nemmeno presentare entro il 31 gennaio le li-

nee guida per i progettisti. Il vero banco di prova sarà l'avvio del cantiere per lo scavo del cunicolo esplorativo di Chiomonte previsto nella tarda primavera. Un lavoro che vale 80 milioni e che per un lungo peri-

odo resterà sul territorio.

Un lavoro che non può essere difeso dalle contestazioni No Tav solo con la presenza massiccia delle forze dell'ordine. Ecco allora il pressing di Virano per far applicare anche in Valsusa la ricetta francese, cioè la sistemazione dei lavoratori non in campi base ma in strutture da ristrutturare e poi riconsegnare una volta utilizza-

te ai Comuni; la firma di convenzioni con bar e ristoranti per il servizio mensa; strumenti legali per permettere

di affidare ad imprese e lavoratori locali una parte dei lavori. Interventi che avrebbero una ricaduta immediata sull'economia del territorio ma che ad oggi non risulta siano stati messi in campo.

**GLI INTERVENTI**

Via alla manutenzione delle stazioni Fs attesa da decenni